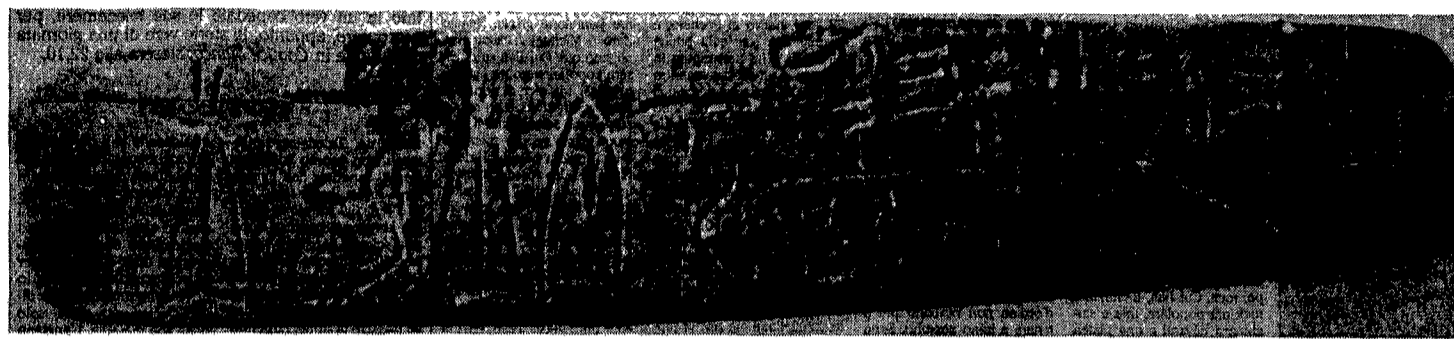


In Cina
 è tempo di rock. Il successo del giovane
 Cui Jian è da un anno
 a questa parte inarrestabile. Ecco perché piace

Hollywood
 e la guerra: in un libro ricostruiti gli anni
 che videro anche il mondo
 del cinema «intervenire» nel conflitto mondiale

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI



Crete nell'età del gatto

■ L'isola di Crete è la culla della prima grande civiltà europea, quella minoica. Dal 1882, l'Università degli Studi di Napoli vi conduce, in collaborazione con il direttore delle antichità di Grecia, Tzedakis, delle ricerche archeologiche nella valle di Amari, ai piedi del versante occidentale del Monte Ida. I risultati di queste ricerche sono stati raccolti in un libro, il cui primo volume, frutto di una intensa e fraterna collaborazione tra Napoli, il ministero greco per i Beni culturali e l'Università di Crete, è di prossima pubblicazione.

La valle di Amari nell'ovest di Crete è una zona a lungo dimenticata dagli archeologi. Infatti, gli sforzi della stragrande maggioranza di quelli che hanno scavato a Crete, dalla fine del secolo scorso, greci, italiani, francesi ed inglesi, si sono concentrati sulle zone centro-orientali dell'isola dove, tra l'altro, sono stati scoperti i grandi palazzi di Cnosso, di Mallia, di Festos e di Zakros. Abbiamo deciso di intraprendere delle ricerche nella valle di Amari per due motivi principali: da una parte perché eravamo convinti che i Minoici avessero occupato la Crete occidentale allo stesso modo della Crete orientale (una montagna non ha mai fermato l'espansione di una civiltà); dall'altra, perché la valle di Amari

costituisce uno dei pochi punti di passaggio tra le coste meridionali e settentrionali dell'isola. Le merci che dall'Egitto approdavano nei porti del golfo della Messara sulle rive a sud di Crete, venivano sbarcate, caricate a dorso di mulo e transitavano senz'altro per la valle di Amari prima di raggiungere i centri della costa settentrionale di Crete e quindi l'Egeo e la Grecia continentale.

Le nostre speranze sono state premiate. In questi primi sette anni di ricerche, abbiamo scoperto dei resti del periodo dei primi palazzi cretesi (2000-1750 a.C.) ed alcune tombe del periodo della guerra di Troia che gettano una luce nuova sulle civiltà dell'età del bronzo dell'antico Egeo.

Il primo volume della ricerca tratta delle campagne condotte a Monastiraki nel 1982, 1983 e 1984 in collaborazione con I. Tzedakis e A. Kanta della Università di Crete.

Monastiraki è un vasto insediamento palaziale costruito su uno sperone roccioso. La posizione del sito consentiva ai suoi occupanti di controllare tutto il traffico che transitava lungo la valle. Inoltre, il terreno fertilissimo e l'abbondanza di acqua assicuravano alla gente del luogo cibo e ricchezza.

Prendendo un saggio al piede di un muro di terrazzamento, utilizzato ancora og-

Una campagna di scavi nell'isola greca ha portato alla luce templi, edifici, statue. Tra queste una dedicata al culto di una divinità felina

LOUIS GODART

gi dai contadini di Monastiraki ma costruito ben 4000 anni fa dai Minoici che occupavano la valle, abbiamo portato alla luce alcuni reperti che allargano l'orizzonte delle nostre conoscenze sulla religione minoica ed altri che illustrano la nascita dei primi sistemi amministrativi a Crete intorno al 2000 a.C.

In una stanza probabil-

mente adibita al culto, a giudicare dai vasi che vi sono stati ritrovati (tavole per le libagioni, vasi simili a quelli rinvenuti nei santuari), abbiamo avuto la fortuna di scoprire i resti di un modellino fittile di santuario risalente al 1800 a.C. È una costruzione in miniatura che raffigura nei minimi dettagli quello che doveva essere il santuario minoico vero e

proprio. L'edificio era costruito su due piani, ambedue balconati e provvisti di colonne; i muri erano coperti di intonaco bianco mentre le colonne erano dipinte di rosso. Al termine della rampa, a d.c., di fronte all'ingresso del porticato, sono rappresentate le famose corna di toro, simbolo per eccellenza del mondo e della religione dei Minoici, che i

ritrovano tra l'altro, anche di fronte all'ingresso sud del palazzo di Cnosso.

Questo modellino di fondamentale importanza per lo studio dell'architettura sacra minoica, presenta un altro motivo d'interesse: in mezzo ai frammenti del santuario, è stata rinvenuta una statuetta di felino perfettamente simile alle statuette di gatti trovate nel 1972 a Mallia sulla costa settentrionale di Crete, in un'edificio risalente allo stesso periodo del palazzo di Monastiraki. Tutto lascia quindi credere che il felino di Monastiraki fosse anch'esso un gatto. Inoltre il contesto nel quale furono rinvenute le statuette di gatti di Mallia era culturale così come nel contesto archeologico che circonda il nostro ritrovamento. È quindi logico pensare che il tempio di Monastiraki fosse dedicato al culto del gatto.

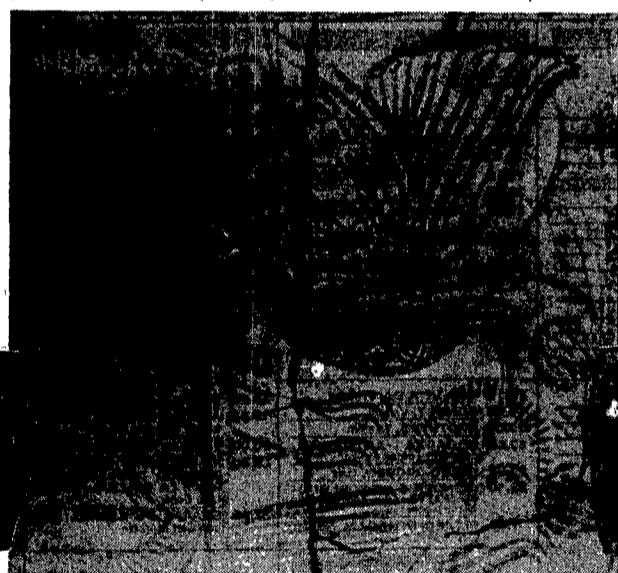
Questo culto è di origine egiziana ma non è un caso se lo vediamo penetrare a Crete durante il periodo dei primi palazzi. Infatti, con la costruzione di queste grandi residenze, la civiltà minoica conosce la sua prima vera espansione. I Minoici raggiungono la costa sirio-palestinese, diventano assidui frequentatori della valle del Nilo; le merci cretesi sono apprezzate alla corte del Faraone e i prodotti dell'Egitto e della Siria, soprattutto le materie prime, invadono l'E-

geo.

In un mondo in piena espansione, l'impatto tra due culture non si limita di certo allo scambio di prodotti ma coinvolge altre sfere come, ad esempio, quella culturale. Alcuni testi egiziani ci insegnano che la terra dei Faraoni non era rimasta insensibile di fronte alle manifestazioni religiose minoiche e così, anche la religione minoica si apre ai culti stranieri.

È certamente in questo contesto che un culto del gatto, di chiara matrice egizia penetra a Crete tra il 2000 e il 1800 a.C. e viene assorbito dai Minoici del periodo dei primi palazzi.

Del resto, il gatto era l'animale che poteva combattere e sconfiggere i roditori e assicurare la sopravvivenza in un'economia che scopriva il ruolo fondamentale della consegna e della redistribuzione dei beni e quindi la necessità di assicurare la salvaguardia dei granai. Il gatto combatteva i topi i quali minacciavano i raccolti e le riserve alimentari dello Stato. Non vi è dunque nulla di strano nel vedere questo animale divinizzato. Poiché i problemi della preservazione dei raccolti si ponevano allo stesso modo a Crete e in Egitto, è logico che il gatto abbia avuto lo stesso ruolo in questi due paesi legati da strette relazioni commerciali.



Decorazioni di un sarcofago ritrovato a Crete e sopra al titolo e qui accanto tavolette di argilla incisa

Il periodo della formazione dei primi palazzi cretesi segna un momento importante nella vita delle comunità rurali dell'isola. Per la prima volta, un uomo prende in mano le redini del potere. I villaggi che per millenni sono stati divisi in nuclei familiari hanno ormai un capo che si fa costruire una residenza imponente con sale di riunioni, ambienti riservati al culto e magazzini. I beni provenienti dalle campagne circostanti confluiscono verso il palazzo e vengono distribuiti a tutti quelli che vivono nell'orbita del sovrano, contribuendo allo sviluppo della vita economica di quello che possiamo chiamare lo Stato.

I palazzi nascono in tutte le grandi pianure cretesi e il signore del palazzo estende la sua autorità su un'intera regione, controllando la ripartizione delle terre, organizzando l'attività industriale ed artigianale e favorendo il commercio, soprattutto quello internazionale. L'economia di questi palazzi ha bisogno di strumenti che non erano necessari alle comunità e agli uomini dei periodi precedenti. Infatti, nell'epoca neolitica

o durante il terzo millennio a.C., ogni contadino, ogni artigiano sapeva perfettamente quello che il suo campo o la sua bottega aveva prodotto ed era in grado di ricordare a memoria quello che gli veniva dai raccolti o dalle persone legate al nucleo familiare. Ora che il palazzo è diventato il punto di richiamo per un'intera regione, che i suoi magazzini conservano l'olio, il grano, i fichi, l'orzo e il vino necessari alla sopravvivenza e allo sviluppo di un'intera popolazione, l'autorità ha bisogno di uno strumento di controllo che sia in grado di aiutare la memoria e che consenta di conservare il ricordo delle varie operazioni distributive legate alla vita dello Stato. Se cento persone alle dipendenze del palazzo debbono ricevere giornalmente o mensilmente delle razioni alimentari, io, amministratore di un magazzino, sarò costretto a conservare una traccia di quello che è stato distribuito ad ognuno per assicurare una sana gestione dei beni che mi sono stati affidati dal sovrano. Perciò, occorre inventare un sistema di controllo capace di

Scrivo, quindi sono Stato

registrare, giorno dopo giorno, le entrate e le uscite dai magazzini palaziali.

In una stanzetta di due metri per due, accanto alla stanza dove fu rinvenuto il tempio, abbiamo ritrovato la sala d'archivio nella quale erano conservati i primi documenti contabili del periodo dei primi palazzi. Il loro studio getta una luce nuova sul problema dell'origine della scrittura e sui rapporti tra scrittura e potere. I documenti contabili rinvenuti sono cretule di argilla che erano applicate su van contenitori che custodivano i prodotti alimentari necessari alla comunità e al pagamento in natura delle prestazioni fatte dai dipendenti palaziali. Colui che veniva a ritirare la razione al-

mentare che gli compete stampava il suo sigillo, vero e proprio documento di riconoscimento dell'epoca, in una cretula di argilla molle che veniva applicata sul coperchio del contenitore dal quale il prodotto era stato prelevato. Una ricevuta rimaneva così nelle mani del responsabile del magazzino il quale, conteggiando le cretule, poteva sapere in qualunque momento chi era venuto a prelevare delle razioni alimentari e quante di queste ultime erano state distribuite.

L'uso delle cretule nelle fasi storiche precedenti l'invenzione della scrittura è diffusissimo in tutto il mondo, dal Mediterraneo alla valle del Nilo, dalla Mesopotamia all'Estremo Oriente. Le cretule

rappresentano i primi documenti amministrativi inventati dai potenti per gestire i loro Stati e per incrementare la loro autorità sulle popolazioni a loro sottomesse. Ma notiamo che una volta in possesso di questo primo strumento amministrativo i rappresentanti dei ceti dominanti perfezionano e inventano dei documenti capaci di dare informazioni inimitabilmente più esplicite di quelle lasciate dalle cretule.

Così, a Crete, nello stesso periodo dei primi palazzi, alcuni scribi inventano le cifre e il sistema decimale, probabilmente perché l'uomo ha 10 dita. Queste cifre vengono notate su tavolette di argilla e l'invenzione rappresenta già un notevole progresso poiché

sabile disporre di simboli capaci di tradurre graficamente i concetti espressi dagli amministratori palaziali. Nasce allora la scrittura in senso moderno, quell'arma formidabile che consente a chi la detiene di trasmettere nel tempo e nello spazio un messaggio univoco che potrà essere recepito da altri uomini ed altri popoli. Da questo momento, la scrittura potrà anche, eventualmente, essere utilizzata per scopi diversi da quelli prettamente economici, ma va ricordato che all'origine è soltanto un mezzo in mano ad una determinata classe dominante per asservire altri uomini.

Beninteso, altri ceti dominanti come le classi sacerdotali si renderanno conto dell'importanza del messaggio scritto per tramandare il loro pensiero ed imporre alle masse. Tuttavia, quando i sacerdoti s'impossessano dell'arma della scrittura, quest'ultima è ormai uno strumento che il lungo tirocinio degli scribi palaziali ha perfezionato per generazioni e generazioni registrando le ricchezze dei primi sovrani cretesi.

Anche l'Iran
 contro
 «L'ultima
 tentazione»



Integralisti di tutto il mondo unificati. Dopo il messaggio di Giovanni Paolo II di appoggio alla condanna di Rushdie, dall'Iran viene «un bel gesto» nei confronti del Vaticano. Il quotidiano iraniano *Abzar* in un suo editoriale ha sostenuto la necessità del boicottaggio iraniano del festival di Istanbul, perché tra i film in programma figura anche quello di Scorsese, *L'Ultima tentazione di Cristo* (nella foto). «C'è differenza, forse - scrive il giornale - tra il profeta dell'Islam e Gesù Cristo». E *Abzar* sottolinea che Gesù viene venerato come profeta anche dall'Islam. L'editoriale è stato ripreso dall'agenzia ufficiale Ima.

È morto il sassofonista Jazz Arnett Cobb

Arnett Cleophus Cobb, uno dei migliori sax tenori del mondo, è morto all'età di 71 anni a Houston in Texas. Cobb aveva suonato con Duke Ellington e Lionel Hampton, con cui lavorò dal 1942 al 1947. Il suo stile era legato alla tradizione, ma su ritmi travolgenti, e traeva dallo strumento sonorità roche e grandi vibrati. «Non mi sono mai dato al be-bop né ad alcun altro stile. Sono un suonatore che tira diritto».

A Londra ultima replica del «Don Carlo» di Visconti

Il Covent Garden di Londra ha mandato sulle scene, per l'ultima volta, lo storico «Don Carlo» di Lucchino Visconti. Il primo allestimento dell'opera, diretta allora da Carlo Maria Giulini, nel 1958 fece un grande scalpore.

Poi, per trent'anni, le repliche sono continuate. Ma adesso il teatro londinese ha deciso di porre fine. E ha mandato in scena un'edizione «archeologica» di tutto rispetto, con Katia Ricciarelli, Agnes Baltsa e Samuel Ramey.

Bolívar, protagonista dell'ultimo Marquez

È uscito in Cile e in Colombia l'ultimo libro di Marquez. Si intitola *El General en su laberinto* ed è una ricostruzione degli ultimi anni di vita del generale Simón Bolívar, i più tristi, in esilio dalla sua terra. Il libro sarà probabilmente un buon successo (venì presentato alla prossima Fiera di Francoforte), ma è stata sollevata anche qualche critica: per esempio un quotidiano di Bogotà ha storto il naso davanti agli aspetti «ascivi» del romanzo, così poco tradizionali.

Pubblicato il primo volume sui papiri filosofici

Si intitola *Corpus dei papiri filosofici greci e latini* e sarà un'opera sicuramente preziosa nel futuro: raccoglie infatti i testi delle opere filosofiche latine e greche conservate nei papiri. Il primo volume del *Corpus* è appena uscito a cura dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria» di Firenze ed edito da Leo S. Olschki (pp. LVI, 480, lire 175.000). Si tratta di una raccolta completa di tutti i reperti papiracei che forniscono informazioni sulla filosofia antica, dal dato biografico del singolo filosofo alle varie dottrine.

I sovietici vedranno gli Oscar in diretta

Si sta preparando la cerimonia degli Oscar di quest'anno. Il produttore dello show è Allan Carr e ha già dato per certa la partecipazione di 137 star e altre se ne agguinceranno. Alla trasmissione assisterà un miliardo di spettatori, compresi, per la prima volta in diretta, quelli sovietici. Intanto si moltiplica il toto-Oscar. Il film di Dustin Hoffman *Rain man* è considerato favorito, ma l'attore ha fatto sapere di avere qualche «lieve sospetto» che il film non vincerà nessun premio.

GIORGIO FABRE

dopo il successo fra gli operatori ora è anche in edicola

Librinovita

per la prima volta tutte le novità librarie mese per mese suddivise per argomenti e autori con una sintetica descrizione dei contenuti

redazione: La Rivisteria, via Daverio 7 20122 Milano - tel. 02/5450777

Quale futuro per la sinistra europea?
EUGENIO PEGGIO

1992 LA SINISTRA L'EUROPA L'ITALIA

Un'acuta analisi dei problemi e delle prospettive che si aprono alla sinistra italiana ed europea per non presentarsi divisa all'appuntamento del 1992.

Spelling & Kupfer Editori